

# Tre-giorni di formazione teologica per i sacerdoti



## *Christus vivit*

**Per un percorso sinodale che porti frutto**

**Giacomo Costa SJ**

*Diocesi di Treviso – 28 maggio 2019*

# Le domande del Sinodo...

- Chi sono e che cosa stanno vivendo i giovani oggi? E come entrare in relazione con loro?
- Quali sono le modalità migliori per accompagnarli nelle scelte fondamentali della loro vita, a incontrare il Signore, a sperimentare la gioia del Vangelo?
- Quale posto occupano i giovani nella comunità ecclesiale e di quali spazi dispongono per portare il loro contributo originale alla missione della Chiesa?
- Che cosa chiede lo Spirito alle nostre comunità attraverso le istanze e le domande dei giovani?

# ...e la preoccupazione di partenza

«**L**a Chiesa oggi ha bisogno di crescere nella capacità di discernimento spirituale. E soprattutto **i sacerdoti ne hanno davvero bisogno per il loro ministero...** perché possano davvero **aiutare le persone nella loro vita concreta**»



***La Christus vivit***  
**e il percorso sinodale**

Mi sono lasciato ispirare dalla **ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo** dell'anno scorso. **Non potrò raccogliere qui tutti i contributi**, che potrete leggere nel Documento Finale, ma ho cercato di recepire, nella stesura di questa lettera, le proposte che mi sembravano più significative. In questo modo, **la mia parola sarà arricchita da migliaia di voci di credenti** di tutto il mondo che hanno fatto arrivare le loro opinioni al Sinodo. Anche i **giovani non credenti**, che hanno voluto partecipare con le loro riflessioni, hanno proposto questioni che hanno fatto nascere in me nuove domande. **CV 4**

il primo **frutto** di questa Assemblea sinodale dovrebbe stare proprio **nell'esempio di un metodo che si è cercato di seguire, fin dalla fase preparatoria**. Uno stile sinodale che non ha come obiettivo principale la stesura di un documento, che pure è prezioso e utile. **Più del documento però è importante che si diffonda un modo di essere e lavorare insieme, giovani e anziani**, nell'ascolto e nel discernimento, per giungere a scelte pastorali rispondenti alla realtà. (*Angelus 28/10*)

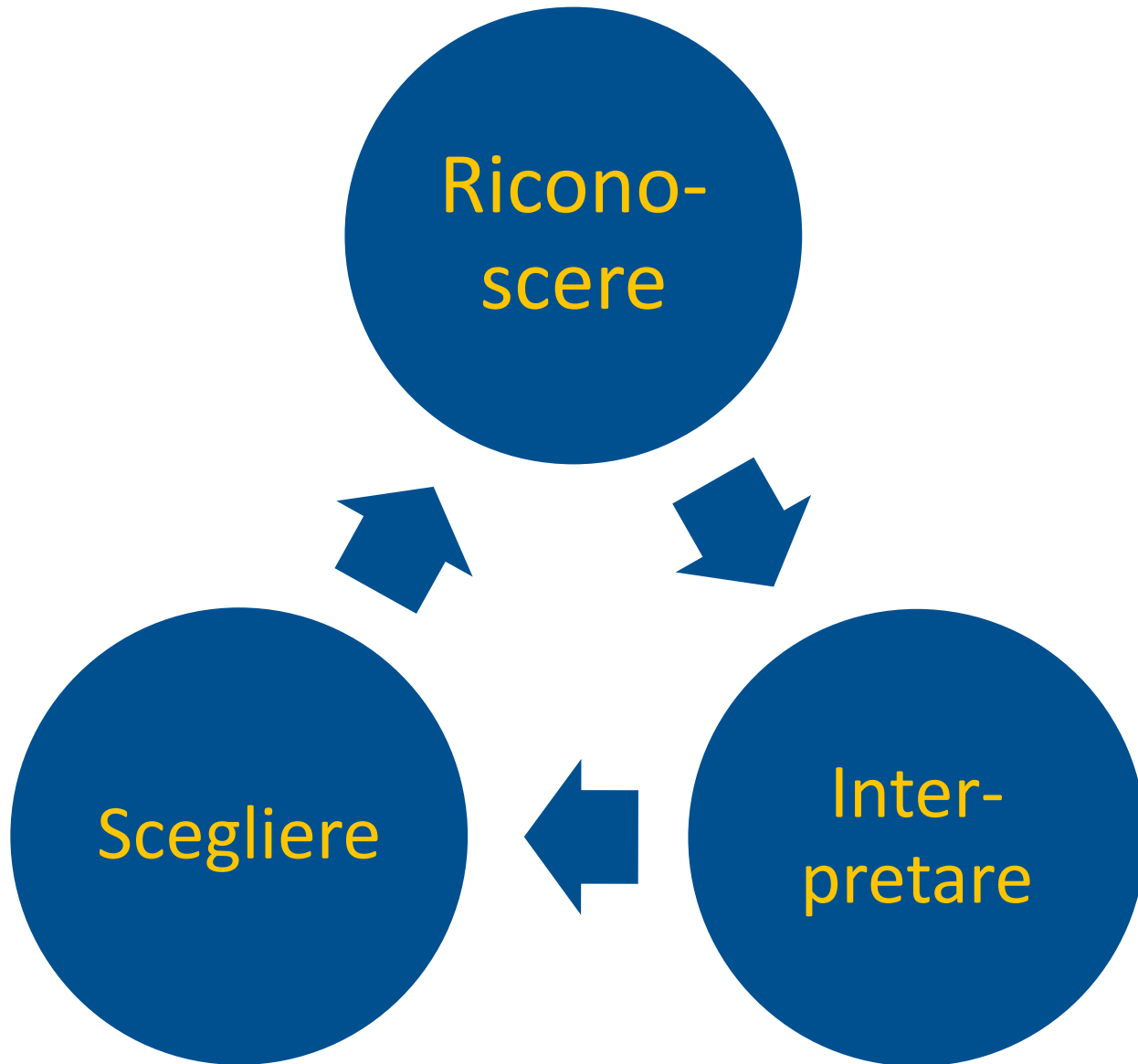
# **Un metodo per «camminare insieme»**

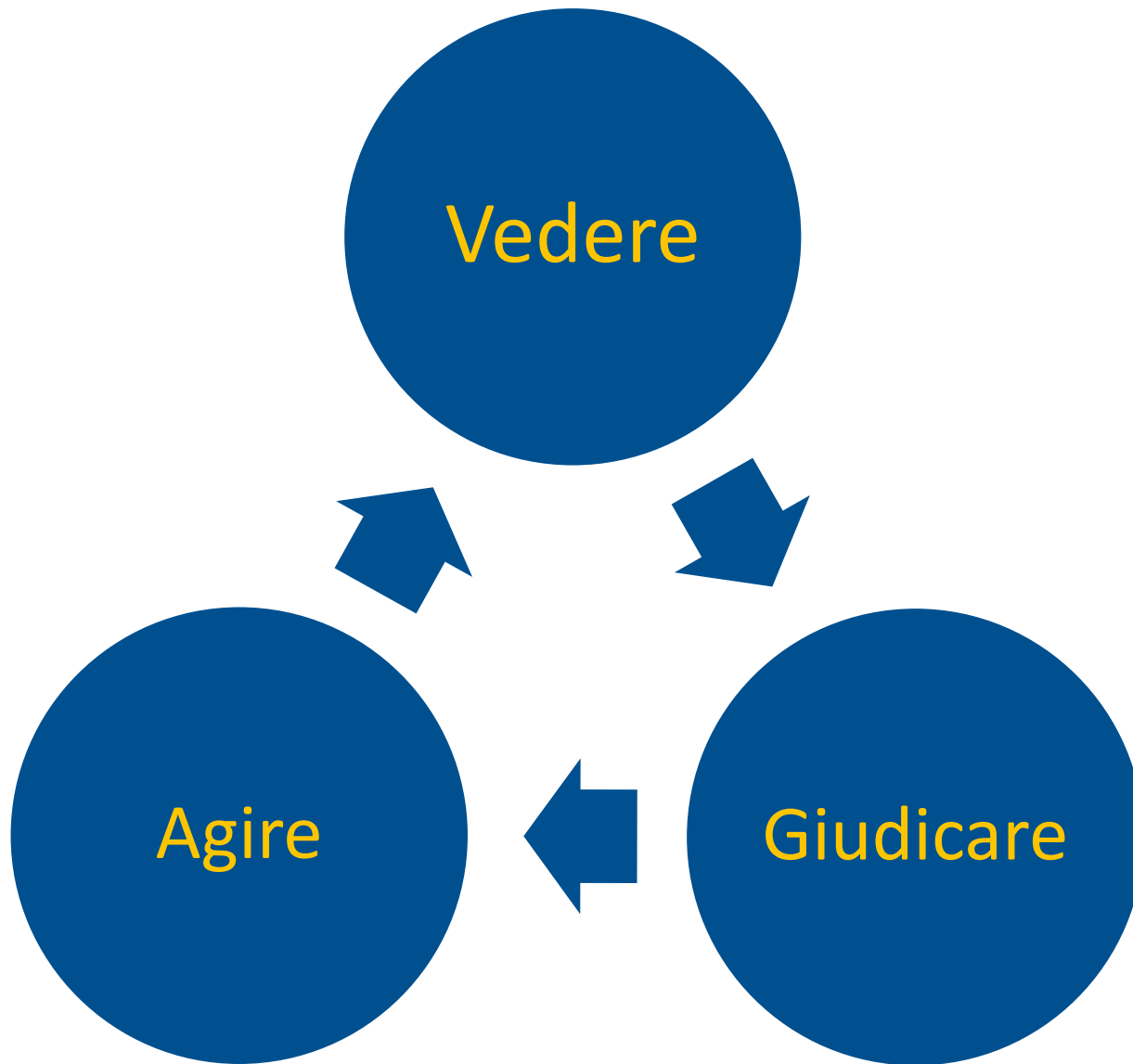
«Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a **riconoscere** quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a **interpretare** alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto. Accetta l'invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell'ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a **scegliere** di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto» **DF 4 – CV 237**

## Nel **Sinodo** dei giovani...

«Abbiamo riconosciuto nell'episodio dei discepoli di Emmaus (cfr. *Lc 24,13-35*) un testo paradigmatico per comprendere la missione ecclesiale in relazione alle giovani generazioni.

Questa pagina esprime bene **ciò che abbiamo sperimentato** al Sinodo **e ciò che vorremmo che ogni nostra Chiesa particolare potesse vivere** in rapporto ai giovani » (DF 4)





# A diversi livelli

- **Processo sinodale:** ascolto, assemblea sinodale, fase applicativa –(*Episcopalis communio*)
- **Documenti** (*Documento preparatorio, Instrumentum laboris, Documento Finale, Christus vivit*)
- **Dinamica dell'assemblea** (Le tre tappe del mese sinodale)
- **Tematica:** discernimento vocazionale (cfr omelia Loreto: ascoltare, discernere, agire) e stile ecclesiale (cfr. past. vocazionale: uscire, ascoltare, chiamare)

# «Diventare un popolo» (EG 220)

- Un percorso sinodale **non è la sommatoria o giustapposizione dell'esito di processi di discernimento personale.**
- Richiede invece che le comunità si riconoscano come **un soggetto collettivo** dotato di una propria identità, al cui interno comunque tutti e ciascuno trovano posto e sono rispettati.
- Con i termini di EG, il cammino comune si fonda sull'esperienza di «**diventare un popolo**» (n. 220) e del «**piacere spirituale**» di esserlo (cfr nn. 268-274), con tutta la difficoltà che questo comporta in contesti culturali profondamente segnati dall'individualismo.



# 1. RICONOSCERE

# Lo sguardo di fede

È una tentazione che si ebbe nella Chiesa fin dal principio: cercare un'ermeneutica di interpretazione evangelica **al di fuori dello stesso messaggio del Vangelo e al di fuori della Chiesa**. Un esempio: Aparecida, in un certo momento, soffrì questa tentazione sotto forma di “asepsi”. Si utilizzò, e va bene, il metodo di **«vedere, giudicare, agire»** (cfr n. 19). La tentazione risiedeva nell'optare per un “vedere” totalmente asettico, un “vedere” neutro, il che è irrealizzabile. Sempre il vedere è influenzato dallo sguardo. Non esiste un'ermeneutica asettica. La domanda era, allora: **Con quale sguardo andiamo a vedere la realtà?** Aparecida rispose: **con sguardo di discepolo.**

*(Papa Francesco, Al coordinamento CELAM, 2013)*

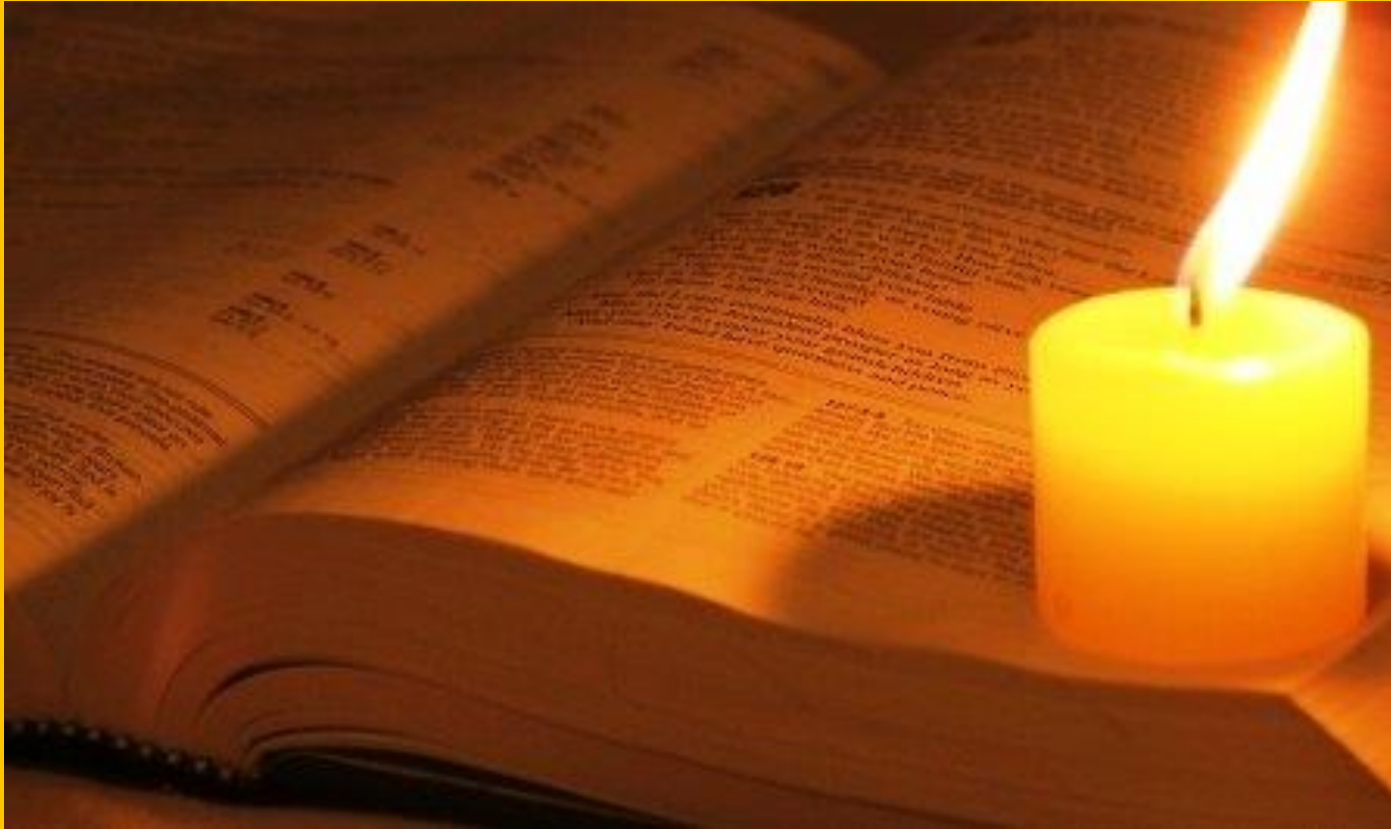
# Impastare Parola e vita

(Card. Martini)

«Gli avvenimenti non possono essere per noi segno della volontà di Dio altrimenti che mettendoli in collegamento con la parola di Dio, che mettendola in essi. ...È fondamentale questo lavoro di **impastare insieme accadimenti e Parola** Immergendo la Parola negli avvenimenti, la pasta si trasforma e diventa ciò che Dio vuole.

-[La Parola] rivela allora **la volontà di Dio che deve essere fatta nella pasta stessa di tali avvenimenti** Si tratta di farne emergere il senso

- mettendoci in preghiera profonda e **confrontando incessantemente l'agire di Dio e le sue costanti nella Bibbia con ciò che emerge dall'evento che ci interpella**



## **2a. INTERPRETARE**

# L'incontro con la pietra angolare

«L'ascolto di Cristo e la comunione con Lui consentono anche ai pastori e agli educatori di maturare una lettura sapiente di questa stagione della vita. **Il Sinodo ha cercato di guardare i giovani con l'atteggiamento di Gesù...** Crediamo infatti che anche oggi Dio parla alla Chiesa e al mondo attraverso i giovani,... i giovani sono uno dei "luoghi teologici" in cui il Signore ci fa conoscere alcune delle sue attese e sfide per costruire il domani».

DF n. 64 Cfr CV Capitolo IV

## Il rapporto con Cristo vivo

«138. L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella».

CV 138a.

# Inquietudine e pace

« ... La parola “inquietudine” riassume molte delle aspirazioni dei cuori dei giovani. ... **L’inquietudine insoddisfatta, insieme allo stupore per le novità che si presentano all’orizzonte, apre la strada all’audacia che li spinge a prendere la propria vita tra le mani** e a diventare responsabili di una missione. Questa sana inquietudine, che si risveglia soprattutto nella giovinezza, rimane la caratteristica di ogni cuore che si mantiene giovane, disponibile, aperto. **La vera pace interiore convive con questa insoddisfazione profonda.** CV 138b



## 2b. INTERPRETARE

# Il servizio dell'interpretazione

- Richiede un lavoro di ascolto e di formulazione delle prospettive d'azione e di **assumere spiritualmente** anche la varietà e la diversità dei punti di vista evitando che la contrapposizione o il conflitto abbiano l'ultima parola
- Il compito è di **assumersi la fatica dell'interpretazione** di ciò che il gruppo sta vivendo – delle parole di ciascuno così come delle mozioni collettive, **sottoponendola però agli altri** perché possano approvarla o correggerla in modo da potervisi riconoscere.



# 3. SCEGLIERE

# Scegliere

- Un cammino sinodale non può rimanere chiuso in se stesso, ma **punta all'azione, alla decisione, al mettere in moto un cambiamento della realtà, ecclesiale e anche sociale**
- *«Ma allora che cosa dobbiamo fare, padre? – direte voi. Che cosa ci sta chiedendo il Papa? Spetta a voi decidere: popolo e pastori insieme»  
(papa Francesco a Firenze).*

# Estasi (= in uscita)

«Quando un incontro con Dio si chiama “estasi” è perché **ci tira fuori da noi stessi e ci eleva, catturati dall’amore e dalla bellezza di Dio**. Ma possiamo anche essere fatti uscire da noi stessi per **riconoscere la bellezza nascosta in ogni essere umano, la sua dignità, la sua grandezza come immagine di Dio e figlio del Padre**.

Lo Spirito Santo vuole spingerci ad uscire da noi stessi, ad abbracciare gli altri con l’amore e cercare il loro bene. Per questo è sempre meglio **vivere la fede insieme** ed esprimere il nostro amore in una vita comunitaria, condividendo con altri il nostro affetto, il nostro tempo, la nostra fede e le nostre inquietudini». **CV 164.**

# *Christus vivit*

1. Che cosa dice la Parola di Dio sui giovani?

2. Gesù Cristo sempre giovane

3. Voi siete l' adesso di Dio

**RICONOSCERE**

4. Il grande annuncio per tutti i giovani

5. Percorsi di gioventù

6. Giovani con radici

**INTERPRETARE**

7. La pastorale dei giovani

8. La vocazione

9. Il discernimento

**SCEGLIERE**

**Alcuni snodi**  
(su cui interrogarsi  
per rinnovare la nostra pastorale)

# L'ascolto



# L'ascolto

**L'ascolto è un incontro di libertà, che richiede umiltà, pazienza, disponibilità a comprendere, impegno a elaborare in modo nuovo le risposte.** L'ascolto trasforma il cuore di coloro che lo vivono, soprattutto quando ci si pone in un atteggiamento interiore di sintonia e docilità allo Spirito.

**Non è quindi solo una raccolta di informazioni, né una strategia per raggiungere un obiettivo,** ma è la forma in cui Dio stesso si rapporta al suo popolo. **DF 6.**

# Il desiderio di essere ascoltati

I giovani sono chiamati a compiere continuamente scelte che orientano la loro esistenza; esprimono il desiderio di essere ascoltati, riconosciuti, accompagnati. **Molti sperimentano come la loro voce non sia ritenuta interessante e utile** in ambito sociale ed ecclesiale. In vari contesti si registra una scarsa attenzione al loro grido, in particolare a quello dei più poveri e sfruttati, e anche la mancanza di adulti disponibili e capaci di ascoltare» *Christus vivit, n. 86 / DF 7.*



# Accompagnare



# L'accompagnamento

«Nel Sinodo «molti hanno rilevato **la carenza di persone esperte e dedicate all'accompagnamento.**

Crederne al valore teologico e pastorale dell'ascolto implica un ripensamento per rinnovare le forme con cui ordinariamente il ministero presbiterale si esprime e una verifica delle sue priorità.

Inoltre il Sinodo riconosce la **necessità di preparare consacrati e laici, uomini e donne**, che siano qualificati per l'accompagnamento dei giovani. ».

**CV n. 244**

# Formazione della coscienza

- Formare la coscienza è il cammino di tutta la vita in cui si impara a **nutrire gli stessi sentimenti di Gesù Cristo** assumendo i criteri delle sue scelte e le intenzioni del suo agire (cfr. Fil 2,5).
- Per raggiungere la dimensione più profonda della coscienza, secondo la visione cristiana, è importante **una cura per l'interiorità** che comprende anzitutto tempi di silenzio, di contemplazione orante e di ascolto della Parola, il sostegno della pratica sacramentale e dell'insegnamento della Chiesa.
- Inoltre occorre una pratica abituale del bene, verificata **nell'esame della coscienza: un esercizio in cui non si tratta solo di identificare i peccati, ma anche di riconoscere l'opera di Dio nella propria esperienza quotidiana**, nelle vicende della storia e delle culture in cui si è inseriti [...]. Tutto ciò aiuta a crescere nella virtù della prudenza, articolando l'orientamento globale dell'esistenza con le scelte concrete, nella serena consapevolezza dei propri doni e dei propri limiti. **DF 108**

# L'accompagnamento e la comunità

«La comunità svolge un ruolo molto importante nell'accompagnamento dei giovani, ed è la comunità intera che deve sentirsi responsabile di accoglierli, motivarli, incoraggiarli e stimolarli. Ciò implica che i giovani siano guardati con comprensione, stima e affetto, e che non li si giudichi continuamente o si esiga da loro una perfezione che non corrisponde alla loro età». **CV n. 243**

C'è una complementarità costitutiva tra **l'accompagnamento personale e quello comunitario**, che ogni spiritualità o sensibilità ecclesiale è chiamata ad articolare in maniera originale. **DF 95.**

# Suscitare e accompagnare processi, non imporre percorsi

«Perciò, quando uno ascolta l'altro in questo modo, a un certo punto deve **scompare per lasciare che segua la strada che ha scoperto**. Scompare come scomparire il Signore dalla vista dei suoi discepoli, lasciandoli soli con l'ardore del cuore, che si trasforma in impulso irresistibile a mettersi in cammino (cfr *Lc 24,31-33*). Al loro ritorno nella comunità, i discepoli di Emmaus riceveranno la conferma che il Signore è veramente risorto (cfr *Lc 24,34*). **CV n. 296**

«Si tratta di **processi di persone che sono sempre uniche e libere**». **CV n. 297**

# Ambiti: famiglia e lavoro

Questo “essere per gli altri” nella vita di ogni giovane è normalmente collegato a due questioni fondamentali: **la formazione di una nuova famiglia e il lavoro**. I diversi sondaggi effettuati tra i giovani confermano ancora una volta che questi sono i due grandi temi per cui nutrono desideri e preoccupazioni. Entrambi devono essere oggetto di uno speciale discernimento. **CV 258**

individuare forme attraverso cui la Chiesa possa partecipare a questa ricerca con i suoi **patrimoni fondiari, immobiliari e artistici**, in modo da valorizzarli con iniziative e **progetti imprenditoriali di giovani**, e renderli così “generativi” in termini sociali, al di là del semplice ritorno economico. **IL 155**



# Vocazione e discernimento

Nel cammino sinodale è emersa la necessità di **qualificare vocationalmente la pastorale giovanile**, considerando tutti i giovani come destinatari della pastorale vocazionale **DF 16**

Il racconto della chiamata di Samuele (cfr. 1Sam 3,1-21) permette di cogliere **i tratti fondamentali del discernimento**: l'ascolto e il riconoscimento dell'iniziativa divina, un'esperienza personale, una comprensione progressiva, un accompagnamento paziente e rispettoso del mistero in atto, una destinazione comunitaria. La vocazione non si impone a Samuele come un destino da subire; è una proposta di amore, un invio missionario in una storia di quotidiana reciproca fiducia. **DF 77.**

# Discernimento: dalle esperienze all'Esperienza

L'**esperienza** diventa realmente un patrimonio di cui una persona o un gruppo si appropriano solo dopo un **ritorno riflessivo su ciò che si è vissuto** in tutta la sua profondità e ricchezza, intellettuale, spirituale ed emotiva. È questo passaggio riflessivo a **mettere insieme realtà e idee**, abilitando a una **decisione libera** e consapevole in vista di un **passaggio all'azione**, che diventa la base di una successiva esperienza.

«Per quanto tu possa vivere e fare esperienze, non arriverai al fondo della giovinezza, non conoscerai la vera pienezza dell'essere giovane, se non incontri ogni giorno il grande Amico, se non vivi in amicizia con Gesù.» **CV 150.**

# La dimensione affettiva

- 1) Lo Spirito di Dio agisce nel cuore di ogni uomo e di ogni donna **attraverso sentimenti e desideri che si legano a idee, immagini e progetti**, chiamando alla «gioia dell'amore».
- 2) Degli eventi si possono dare interpretazioni diverse. E il cuore umano, per via della propria fragilità e del peccato, si presenta normalmente diviso perché **attratto da richiami diversi**, o persino opposti.
- 3) In ogni caso la vita richiede di **fare delle scelte**

diverso da sapere *a priori*  
che cosa è bene e che cosa è male,  
e dedurre che cosa si può fare e che cosa no...

# Patologia della capacità decisionale?

Un'ipotesi alternativa:

i **profondi e continui mutamenti del contesto**

fanno sì che **i processi** attraverso cui ciascuno mette a fuoco quali sono i passi del suo **cammino «vocazionale»**

avvengano oggi con forme e tempi che **non sono immediatamente riconoscibili e decodificabili** da parte di chi li ha compiuti in un tempo magari relativamente vicino, ma già significativamente diverso.

# “Nativi precari”

«Molti giovani oggi si sentono **figli del fallimento**, perché i sogni dei loro genitori e dei loro nonni sono bruciati sul rogo dell'ingiustizia, della violenza sociale, del “si salvi chi può”. Quanto sradicamento! Se i giovani sono cresciuti in un mondo di ceneri, non è facile per loro sostenere il fuoco di grandi desideri e progetti. Se sono cresciuti in un deserto vuoto di significato, come potranno aver voglia di sacrificarsi per seminare?» **CV216**

# Appartenenza vs sperimentazione

Nelle generazioni più mature c'è un **senso di appartenenza** (comunitaria, di fede, ideologica...) che stava alla base dei percorsi dei singoli.

I giovani delle nuove generazioni hanno voglia di essere **partecipativi** e hanno di fronte diverse possibilità.

Il punto d'accesso è **concreto** e attraverso la pratica: vanno coinvolti e desiderano far succedere cose positive.

**L'affiliazione arriva eventualmente in un secondo momento**

# progetto di vita ≠ vocazione

Se in un viaggio si decide la meta prima di mettersi in moto, in questo caso invece il movimento anticipa nella fede la scoperta della destinazione.

Cfr l'esperienza di Abramo, che, come dice la *Lettera agli Ebrei*, per fede «partì senza sapere dove andava» (*Eb 11,8*)

A large crowd of people is walking across a long, narrow wooden pier that extends into the sea. The pier is made of yellowish-brown wooden planks and is crowded with people of various ages and ethnicities. Some people are carrying backpacks, and others are wearing hats. The sea is a deep blue color, and there are several boats visible in the distance. In the background, there are large, rocky islands or mountains. The overall scene suggests a popular tourist destination or a religious event.

# Uno stile: la sinodalità missionaria

# I giovani ci chiedono di camminare insieme

119. La Chiesa nel suo insieme, nel momento in cui in questo Sinodo ha scelto di occuparsi dei giovani, ha fatto una opzione ben precisa: considera questa missione **una priorità pastorale epocale su cui investire tempo, energie e risorse**. Fin dall'inizio del cammino di preparazione **i giovani hanno espresso il desiderio di essere coinvolti, apprezzati e di sentirsi coprotagonisti della vita e della missione della Chiesa**. In questo Sinodo abbiamo sperimentato che la corresponsabilità vissuta con i giovani cristiani è fonte di profonda gioia anche per i vescovi. Riconosciamo in questa esperienza **un frutto dello Spirito che rinnova continuamente la Chiesa e la chiama** a praticare la sinodalità come modo di essere e di agire.

# Una pastorale sinodale

206. La pastorale giovanile non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un “camminare insieme” che implica una «valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri [della Chiesa], attraverso un dinamismo di corresponsabilità. [...] Animati da questo spirito, potremo procedere verso una Chiesa partecipativa e corresponsabile, capace di **valorizzare la ricchezza della varietà di cui si compone**, accogliendo con gratitudine anche l’apporto dei fedeli laici, tra cui giovani e donne, quello della vita consacrata femminile e maschile, e quello di gruppi, associazioni e movimenti. Nessuno deve essere messo o potersi mettere in disparte». **CV, n. 206**

# La stessa canoa

201. Nel Sinodo uno degli uditori, un giovane delle Isole Samoa, ha detto che la Chiesa è una canoa, in cui **gli anziani aiutano a mantenere la rotta interpretando la posizione delle stelle e i giovani remano con forza immaginando ciò che li attende più in là.** Non lasciamoci portare fuori strada né dai giovani che pensano che gli adulti siano un passato che non conta più, che è già superato, né dagli adulti che credono di sapere sempre come dovrebbero comportarsi i giovani. Piuttosto, saliamo tutti sulla stessa canoa e insieme cerchiamo un mondo migliore, sotto l'impulso sempre nuovo dello Spirito Santo. *Christus vivit, n. 201*

# Oltre la frammentazione

Pur riconoscendo che la progettazione per settori pastorali è necessaria per evitare l'improvvisazione, in varie occasioni **i Padri sinodali hanno comunicato il loro disagio per una certa frammentazione della pastorale della Chiesa.** In particolare si sono riferiti alle varie pastorali che riguardano i giovani: pastorale giovanile, familiare, vocazionale, scolastica e universitaria, sociale, culturale, caritativa, del tempo libero, ecc. La moltiplicazione di uffici molto specializzati, ma a volte separati, non giova alla significatività della proposta cristiana. ... Se questa è la priorità, è necessario sviluppare maggiore coordinamento e integrazione tra i diversi ambiti, **passando da un lavoro per "uffici" a un lavoro per "progetti". DF 141.**

# **Sfide sul nostro cammino**



# L'ambiente digitale

«L'ambiente digitale caratterizza il mondo contemporaneo. Larghe fasce dell'umanità vi sono immerse in maniera ordinaria e continua.

Non si tratta più soltanto di “usare” strumenti di comunicazione, ma di vivere in **una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri.** Un approccio alla realtà che tende a privilegiare l'immagine rispetto all'ascolto e alla lettura influenza il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico» **CV n. 86**

# Corpo e tecnologia

«I giovani riconoscono che il corpo e la sessualità sono essenziali per la loro vita e per la crescita della loro identità. Tuttavia, in un mondo che enfatizza esclusivamente la sessualità, **è difficile mantenere una buona relazione col proprio corpo** e vivere serenamente le relazioni affettive»

CV n. 81

Nel nostro tempo, «**gli sviluppi della scienza e delle tecnologie biomediche incidono fortemente** sulla percezione del corpo, inducendo l'idea che sia modificabile senza limite. CV n. 82

# I migranti paradigma del nostro tempo

«Come non ricordare i tanti giovani direttamente coinvolti nelle migrazioni? ... La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani. In genere **sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia**. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi». I migranti «**ci ricordano la condizione originaria della fede, ovvero quella di essere “stranieri e pellegrini sulla terra”** (Eb 11,13)» **CV n. 91**

# Non cadere nelle reti

94. «Grazie alla diversa provenienza dei Padri, rispetto al tema dei **migranti** il Sinodo ha visto l'incontro di molte prospettive, in particolare tra Paesi di partenza e Paesi di arrivo. ... Proprio il fatto di includere al suo interno tutte queste diverse prospettive mette la Chiesa in condizione di esercitare un ruolo profetico nei confronti della società sul tema delle migrazioni».

**Chiedo in particolare ai giovani di non cadere nelle reti di coloro che vogliono metterli contro altri giovani che arrivano nei loro Paesi, descrivendoli come soggetti pericolosi e come se non avessero la stessa inalienabile dignità di ogni essere umano.** *Christus vivit, n. 94*

# Abuso e autorità

«Esistono diversi tipi di abuso: **di potere, economici, di coscienza, sessuali**. Si rende evidente il compito di sradicare le forme di **esercizio dell'autorità** su cui essi si innestano e di contrastare la mancanza di responsabilità e **trasparenza** con cui molti casi sono stati gestiti. Il desiderio di dominio, la mancanza di dialogo e di trasparenza, le forme di doppia vita, il vuoto spirituale, nonché le fragilità psicologiche sono il terreno su cui prospera la corruzione». Il **clericalismo** è una tentazione permanente dei sacerdoti ...; e ciò conduce a ritenere di appartenere a un gruppo che possiede tutte le risposte e non ha più bisogno di ascoltare e di imparare nulla». CV n. 91

# Luoghi aperti

In questo quadro, nelle nostre istituzioni dobbiamo offrire ai giovani **luoghi appropriati, che essi possano gestire a loro piacimento** e dove possano entrare e uscire liberamente, luoghi che li accolgano e dove possano recarsi spontaneamente e con fiducia per incontrare altri giovani sia nei momenti di sofferenza o di noia, sia quando desiderano festeggiare le loro gioie **CV, n. 218**

# La scuola

La scuola è **senza dubbio una piattaforma per avvicinarsi ai bambini e ai giovani...** Tuttavia, la scuola ha bisogno di una urgente autocritica...

una pastorale concentrata sull'istruzione religiosa che risulta spesso incapace di suscitare esperienze di fede durature. Inoltre, ci sono alcune scuole cattoliche che sembrano essere organizzate solo per conservare l'esistente....

un'insormontabile **discrepanza tra ciò che hanno insegnato [ai giovani] e il mondo in cui si trovano a vivere.** CV, n. 221

# Una pastorale giovanile popolare

230. **Oltre al consueto lavoro pastorale** che realizzano le parrocchie e i movimenti, secondo determinati schemi, è molto importante dare spazio a una “pastorale giovanile popolare”, che ha **un altro stile, altri tempi, un altro ritmo, un'altra metodologia**. Consiste in una pastorale più ampia e flessibile che stimoli, nei diversi luoghi in cui si muovono concretamente i giovani, quelle guide naturali e quei carismi che lo Spirito Santo ha già seminato tra loro. Si tratta prima di tutto di **non porre tanti ostacoli, norme, controlli e inquadramenti obbligatori** a quei giovani credenti che sono leader naturali nei quartieri e nei diversi ambienti. Dobbiamo limitarci ad accompagnarli e stimolarli, confidando un po' di più nella fantasia dello Spirito Santo che agisce come vuole. **CV, n. 230**

**Grazie !!!**

**Ulteriori materiali in  
[www.aggiornamentisociali.it](http://www.aggiornamentisociali.it)**

**Il modello non è la sfera...** dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro.

**Il modello è il poliedro,** che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità.

